



# NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Porta della Ripa - Repubblica di San Marino

Anno XXXVII - Numero 18 - San Marino 27/5/1986 - Una copia L. 500

## SEI FONDAMENTALI MOTIVI DELLA «DONAZIONE»

In questa breve nota, desidero che ci si soffermi un momento a riflettere sull'importanza che ha avuto la Trasfusione del sangue, che è stata uno degli eventi che più ha segnato la Storia Medica (e anche quella non medica) del secolo XX.

Consideriamo insieme rapidamente sei punti:

- 1) il valore della trasfusione come apportatrice di salute e salvatrice di vite;
- 2) gli apporti scientifici, anche indiretti, che gli studi trasfusionali hanno dato ad altri campi della Scienza Medica;
- 3) le conseguenze pratiche e scientifiche del frazionamento del sangue;
- 4) l'importanza della «donazione» come valore sociale e morale;
- 5) le donazioni di organo come estensione della donazione di sangue;
- 6) le prospettive future.

Il primo punto, del valore della trasfusione come apportatrice di salute e salvatrice di vite umane, è il più ovvio, anche se su di esso non si insisterà mai abbastanza. Dall'indicazione prima e più evidentemente utile, il salvare i moribondi per emorragie traumatiche acute, alle possibilità di grandi interventi chirurgici resi attuabili solo se si dispone di sufficienti riserve di sangue, ed alla terapia coadiuvante di emopatie ed altre affezioni, moltissimi sono i campi in cui gli effetti benefici della trasfusione sono presenti agli occhi di tutti. Non credo però (e varrebbe la pena di tentarla) che sia mai stata fatta una stima globale, anche approssimativa, del numero delle vite umane che sono state salvate in sessanta anni, da quando l'argentino AGOTE rese pratica la metodica trasfusionale con l'aggiunta di anticoagulanti, ad oggi. Ma non si è certamente lontani dal vero nel valutare tale numero in molti milioni.

Il secondo punto, degli apporti scientifici anche indiretti che gli studi trasfusionali hanno dato ad altri campi delle scienze mediche, merita che ci si soffermi un po' più a lungo. La trasfusione interumana fu resa possibile dalla intuizione di LANDSTEINER agli inizi del novecento, che risolse il problema dell'agglutinazione indotta da alcuni sieri umani verso eritrociti di altri

soggetti, arrivando così al concetto di gruppi sanguigni.

Può essere interessante ricordare che i fenomeni di agglutinazione eritrocitaria interumana negli anni precedenti erano stati studiati soprattutto nei soggetti affetti da varie malattie, e interpretati come un fenomeno oscuro di autoagglutinazione e si era vanamente tentato a lungo di trovarne delle correlazioni con vari stati patologici. Landsteiner nel 1902 distinse i primi tre gruppi I, II, III, a cui l'anno dopo fu aggiunto il IV. Questa classificazione con numeri romani fu resa confusa da un'altra classificazione proposta nel nord America che usava i numeri romani in senso differente da quello di Landsteiner. Tale confusione di nomenclatura aveva provocato vari inconvenienti fino a quando fu posto riparo con la classificazione A, B, AB, O.

Ma se la trasfusione si può a buon diritto considerare figlia dell'immunoematologia, poi essa ripagò largamente alla madre il proprio debito, portando a moltissime conoscenze immunoematologiche nuove e contribuendo potentemente allo sviluppo di questa che oggi è diventata ormai una Scienza autonoma.

È questo un esempio di un fenomeno generale nella Storia della Medicina. Talvolta sono le Scienze di base a pervenire a scoperte che in seguito la Clinica utilizzerà e amplierà; altre volte invece è proprio la Clinica che con le sue osservazioni dà il primo spunto agli studiosi delle Scienze di base per portarli a nuove acquisizioni. È quanto è successo ad esempio con la patologia molecolare di PAULING, figlia delle osservazioni cliniche sulla drepanocitosi, (e con le conoscenze sulle immunoglobuline, stimulate dalle prime osservazioni cliniche sul mieloma e sulla proteina di BENICE JONES ecc. Ed il campo della trasfusione è ricco di esempi del genere. Basti fra tutti ricordare l'enorme chiarimento venuto alla patologia ostetrica e neonatale dalla scoperta dovuta ai trasfusionalisti, del sistema Rh, ed a tutto il dottrinale di immunoematologia e di clinica che ne è seguito, a partire dal chiarimento della sindrome fino allora oscura dell'eri-

*(segue in seconda)*



In memoria del  
**Prof. MARINO ARZILLI**

Revisore dei conti dell'A.V.S.S.  
28 Febbraio 1908 - 18 Luglio 1984

Ha ottenuto il diploma magistrale a Bologna nel 1929 e successivamente ha conseguito - sempre a Bologna - nel 1937 la laurea in Lettere Classiche e nel 1953 la laurea in Filosofia, ha insegnato quindi in ogni ordine e grado della Scuola sammarinese: dalla Elementare di Caialungo al Liceo Classico, quale titolare per circa un ventennio della Cattedra di Storia e Filosofia.

Vice - preside del Ginnasio - Liceo e, per qualche tempo, Rettore del Nobile Collegio Belluzzi.

Corrispondente di molti giornali e riviste varie ha particolarmente svolto questa attività per i quotidiani «Il resto del Carlino» ed «Il Tempo» e per l'«Annuario della Scuola».

Con appassionata ricerca ed assiduo lavoro ha illustrato con pubblicazioni ed opuscoli il Montefeltro e soprattutto la sua Repubblica, che ha amato con spirito di autentico sammarinese.

Ha partecipato attivamente alla vita del Paese anche in seno al Consiglio Grande e Generale e per molti anni nelle varie Commissioni di cui ha fatto parte. È stato Capitano del Castello di Città ed Ispettore della Banda Militare. Per lungo tempo è stato Consigliere della Cassa di Risparmio, assolvendo anche il compito di Segretario nelle riunioni di Consiglio di Amministrazione.

*segue dalla prima*

troblastosi fetale. Ed, in epoca più recente, basti pensare a quante conoscenze nuove ha portato e ci porta lo studio del sistema HLA. Così pure, interi capitoli della Medicina Legale sono derivati dall'applicazione al campo forense di conoscenze apportate dagli studi trasfusionali; nella epatologia il campo delle epatiti virali deve purtroppo molto alla esperienza dei trasfusionalisti, e così via.

Il terzo punto, delle conseguenze pratiche e scientifiche del frazionamento del sangue, è ben presente alla coscienza dei Trasfusionalisti. Basti pensare a quali progressi siano venuti dal frazionamento del plasma agli studi della coagulazione e quali vantaggi anche pratici ne siano conseguiti.

Ad esempio, se oggi l'emofilo può godere di una esistenza quasi normale, come durata e qualità di vita, ciò è dovuto alle preparazioni sempre più conservabili e purificate di globulina antiemofilica.

È doveroso invece che ci soffermiamo un po' più a lungo sul quarto punto, quello dell'importanza della «donazione» come valore sociale e morale. Spesso non si riflette abbastanza sul meraviglioso esempio che danno tanti uomini e donne che offrono gratuitamente e anonimamente il loro sangue per il bene del prossimo. E in tutto il mondo sono milioni questi generosi donatori.

Noi a San Marino abbiamo ad esempio la benemerita associazione A.V.S.S. ed ai suoi membri è doveroso in questa sede dare un tributo di ammirazione e di riconoscenza.

Penso che gli storici dovranno prender atto di questa nuova «carità» nata nel nostro secolo fra le tante forme di beneficenza e di attività altruistiche, e sconosciute alle epoche precedenti: questa nuova - umile e insieme sublime - forma di solidarietà umana che è costituita dal dono del sangue, come ho già rilevato in altre occasioni, il secolo XX forse passerà alla storia come uno dei secoli più oscuri e indegni per i milioni e milioni di individui uccisi per motivi politici, religiosi e razziali, per i suoi campi di concentramento e di sterminio, per le sue dittature sanguinarie ed oppressive, talvolta ipocritamente chiamate progressiste, per il risorgere della tortura, per i suoi attacchi alla libertà e alla stessa vita umana fin dal suo inizio. Ma il giudizio dei posteri del secolo XX potrà essere addolcito proprio dalla considerazione che questi anni hanno anche visto il sorgere di questa nobile nuova forma di solidarietà umana, la disposizione al dono di quel bene personalissimo e preziosissimo che è il proprio sangue!

È diretta conseguenza di questa nuova mentalità di solidarietà umana è la disposizione alla donazione di organo, anche da vivente.

Esso, con i suoi eroismi, è uno sviluppo

nuovo di quello spirito di solidarietà che si è iniziato con la donazione trasfusionale.

Non voglio entrare qui nei problemi, medici e anche etici, molto complessi, che la donazione d'organo dal vivente solleva e solleverà. Ricorderò solo che, ad esempio, nel caso particolare che riguarda l'ematologia, è quella del trapianto del midollo osseo, si resta stupiti e ammirati nel vedere quanto è facile trovare parenti e non parenti pronti a sottoporsi ai necessari prelievi. È proprio su un cittadino di S. Marino è stato eseguito uno dei primi trapianti di midollo eseguiti in Europa.

Infine l'ultimo punto, delle prospettive future della trasfusione, sarebbe il più interessante ed il più affascinante. Moltissime realizzazioni nuove si possono già intravedere per il prossimo futuro, quali l'immagazzinamento del proprio sangue con metodi di conservazione perenne per le future eventuali evenienze personali, le prospettive dell'ingegneria genetica, la possibilità di sostituire le trasfusioni con i cosiddetti «sangui artificiali», la produzione in grande massa, ormai già ipotizzabile, delle cellule del sangue con metodi di *maxi-culture* in vitro, ecc.

Sono questi, argomenti cari ai futurologi, ma il mestiere del «futurologo» (una volta si diceva del «profeta») è irto di difficoltà, di pericoli e di delusioni, ed io non voglio cimentarmi in esso.

Gianpaolo Rolli

## ANCORA SULL'A.I.D.S....

Il 14 Febbraio us. presso la Sala delle Riunioni dell'Ospedale si è tenuto un incontro di studio su: «AIDS, realtà e prospettive in campo clinico e diagnostico».

Relatore il Prof. Mario Ferrucci, Primario del Servizio di Laboratorio Analisi e Ricerche Microbiologiche dell'Ospedale Santa Anna di Ferrara.

Il Prof. Ferrucci è stato uno dei primi studiosi in Italia ad interessarsi di questa nuova entità morbosa che è stata rilevata per la prima volta negli U.S.A. nel 1980 e in Europa nell'81.

Nel 84 egli scrisse un interessante monografia sull'argomento: «AIDS: Storia, Attualità, Prospettive», in cui fece il punto della situazione in tutti i suoi molteplici aspetti.

In tale incontro il Prof. Ferrucci ci ha informati sulle ultimissime acquisizioni in campo diagnostico sottolineando soprattutto gli aspetti epidemiologici, clinici e preventivi di questa malattia. La parte che riguarda la prevenzione è stata quella di maggior interesse per noi che siamo sempre attenti al controllo dei Donatori di Sangue dell'A.V.S.S. affinché da una o più donazioni non debbano derivare dei danni per i riceventi. Abbiamo avuto modo di parlare con il Prof. Ferrucci dell'organizzazione della nostra Associazione che, forse unica del contesto italiano in cui viviamo e operiamo, fornisce sangue fresco anzi freschissimo perchè appena prelevato, evitando così al paziente i rischi che può comportare la somministrazione di sangue in parte danneggiato da lunghi giorni di conservazione.

In sede di discussione abbiamo posto alcune domande per chiarire ulteriormente il problema dei controlli; dalle risposte del

Professore abbiamo potuto avere la conferma che la via seguita dal Laboratorio per effettuare questi controlli è quella giusta.

Nel frattempo il Laboratorio è stato ulteriormente potenziato con un nuovo test di conferma per l'HTLV III che è quello che ci dà la massima certezza che un sangue non sia infettato con il virus. Sebbene sia piuttosto costoso abbiamo ritenuto opportuno inserirlo nella nostra routine per acquisire la completa autosufficienza in questo campo e avere la possibilità di dirimere i dubbi e le incertezze nel più breve tempo possibile senza dover cercare il supporto di altri Laboratori. Crediamo con questo di aver fatto tutto il possibile per rendere l'aggiornamento pratico e funzionale.

La storia dell'AIDS è ancora agli inizi e i risultati delle ricerche condotte su più fronti vengono riportati si può dire ogni giorno dalle varie fonti d'informazione sia specifiche che divulgative. A proposito dell'AIDS la signora Margaret Heckler, Segretario dell'Health and Human Services degli U.S.A. ha osservato che: «Mai in precedenza, nella storia della medicina, è stato appreso così tanto in così breve tempo». E infatti nell'arco di pochi anni si sono potuti scrivere interi volumi di notizie su questa malattia così pericolosa.

Da parte nostra rinnoviamo la promessa di tenervi sempre informati su tutte le recenti acquisizioni che possano essere di comune interesse e che possano apportare aggiornamenti e miglioramenti alla nostra organizzazione.

Maria Rosaria Bigotto



### IL GRAVE LUTTO DEL NOSTRO DIRETTORE SANITARIO PROF. PAOLO ROLLI

Il giorno 29 ottobre una delegazione del nostro Sodalizio partecipava ai funerali di Athos Rolli padre del nostro Direttore Sanitario il quale si era spento a Ferrara due giorni prima cioè il 27 Ottobre.

I funerali si sono svolti a Cusano Milanino dove Athos Rolli risiedeva. Uomo di grande bontà era nato a Ferrara nel 1910, terzo di sei figli. Dopo avere conseguito nel 1931 il diploma di modellista di calzature a Bologna aveva lavorato nel suo ramo per molte industrie del settore in Italia, nelle città di Ferrara, Luino, Milano, Bologna e in Francia nella città di Romans sur Isere.

Il Notiziario del Donatore di Sangue, rendendosi interprete del sentimento di tutti i Donatori Sammarinesi invia al Prof. Paolo Rolli e alla Sua Famiglia i sensi della più affettuosa partecipazione al grave lutto.

Abbiamo voluto affidare ad Ego (Eligio Gosti) il compito di ricordare la gita ad Arbe del Donatore Sammarinese. Lo abbiamo fatto riconoscendo alla sua penna un primato di causticità e di efficacia. Nel pubblicare questa cronaca rinnoviamo ad Ego le commosse attestazioni di stima e di affetto che già gli esprimemmo a voce. Lo ringraziamo soprattutto per aver dato alla nostra esperienza dalmata il vero senso che volemmo darle, quello dell'esaltante ritorno all'Isola Fatale dalla quale tanta parte di noi discende ed alla quale, siamo lieti di confermarlo, attingemmo «ab antiquo» il senso stesso della libertà. L'articolo che riportiamo integralmente è stato pubblicato sul «Montefeltro», mensile della comunità diocesana San Marino-Montefeltro nel Dicembre 1984.

# Alla ricerca dell'antica madre

PELEGRINAGGIO AD ARBE  
PATRIA DI S. MARINO  
14 - 15 - 16 ottobre 1983

## 1 - L'INVITO

Rep. San Marino, 14 ottobre 1983

Caro Donatore,

ho preso la penna per augurarvi un buon viaggio, ma mentre scrivo queste righe, penso a cosa succederà quando saremo ad Arbe. So che ci arriveremo in più di 600. Non una gita, ma una migrazione biblica! Può darsi che piova, può darsi che dalle vette dei Velebit ci flagelli la bora, ma può anche darsi che un'atmosfera calma favorisca il nostro grovagliare per l'isola, nelle selve mormoranti e profumate, sulle pendici brulle del monte Tignarossa, lungo gli anfratti delle coste a specchio del mare limpidissimo, oppure per le strade della vecchia città, piene di vestigia della nostra civiltà mediterranea. E cammineremo nell'ampio spazio che si apre intorno al porto, oppure nella prima via della Città, la più bassa, piena di movimento e di attività; i nostri passi suoneranno sui selciati delle strade più alte, fino a quella lungo la quale si ergono i quattro campanili, dove sono le chiese e i conventi.

Li c'è un leccio che si trova al centro di una piazzetta e stende le sue fronde sempre verdi fino ad occuparla tutta; e intorno al leccio c'è un sedile. Siediti e riposati in quel grande silenzio. Ma può darsi che cali su di te il suono della Granda, la campana maggiore di Arbe; ne sentirai la eco ritornare dalle sponde e dalle acque. E ti può anche succedere di trovare uno col quale scambiare qualche parola!

Ma non c'è bisogno che tu vada alla ricerca di un interlocutore. Se ti interroghi, ti accorgerai d'averlo dentro di te, di portarlo con te. E' un Uomo del quale hai sentito sempre parlare nel tuo Paese.

Un uomo che tutti hanno rispettato come testimone della sua fede e come assiduo lavoratore. Un uomo che ha conciliato alla sua presenza gli odi più tenaci, le ideologie più diverse, che ha riunito intorno a sé le innumerevoli generazioni dei sammarinesi i quali hanno avuto da Lui il dono della libertà, lo hanno custodito in Suo nome e se lo sono passato, di mano in mano, per secoli e secoli, fino ad oggi.

Ebbene, caro Donatore, quando tu penserai a quell'Uomo che è nato proprio ad Arbe, quando te lo sentirai vicino, ebbene, non dimenticarti di ringraziarlo nel segreto del tuo cuore.

Felice viaggio.

prof. Giuseppe Rossi

## 2 - IL VIAGGIO

Chissà come si sarà chiamato San Marino, almeno nella sua lingua originaria? Infatti Marino non è un nome, ma un aggettivo e indica «l'uomo che è venuto dal mare». Forse lo chiamavano così i suoi compagni scalpellini, intenti nel lavoro del porto di Rimini, colpiti dalla strana coppia di giovani venuti dal di là dell'Adriatico: Marino appunto e il suo compagno Leone, altro nome di sapore silvestre.

E sul mare siam tornati noi, donatori di sangue, amici e famiglie, alla ricerca dell'antica Madre e a rendere omaggio al nostro santo Protettore e Patrono.

Guidati dalla passione (e da un pizzico di incoscienza, direbbe sua moglie) dal prof. Giuseppe Rossi, coadiuvato ai numeri da Tonino Battistini, una migrazione (qualche maligno l'ha variata in «pigrigione») di ben seicento e passa sammarinesi si son messi in lunga colonna di pullman sull'autostrada per Ancona e poi sul mare con la motonave BALKANIA, svettante impavida la sua stella rossa.

Veniva di ripensare, in quella mescolanza di visi e sorrisi gioiosi, alla fatal NOVARA sulla quale si imbarcò felice, sognando un regno, Massimiliano imperatore e invece... Mentre il cargo scivolava leggero sulle onde dell'Adriatico azzurro e sornione, tra voli di gabbiani e profili di monti lontani, chi avrebbe pensato a un ritorno... ma non anticipiamo.

\*\*\*

Felice traversata, che terminò a sera quando il buio faceva già risaltare i lumi delle isole slave sul mare e le costellazioni di stelle chiare nel cielo. Un rapido salutarsi e poi ciascuno stanco si è avviato al proprio albergo affidandosi alla notte sul letto duro di legno.

Al mattino un disagio dell'agenzia locale dei pullmans fece sì che molti rimasero sperduti, come Hans e Gretel, negli stupendi boschi in riva al mare. Per taluni, che forse sognavano chissà quali evasioni, fu un duro esilio. Per chi amava la natura fu squisita delizia avere un giorno intero da spendere a franchi soldoni con la natura. D'altra parte il mare si era messo a provare una tarantella leggera e non dava segno di gradire ospiti sul dorso. Tutti a terra.

\*\*\*

Dopo un giro per la cittadina austera e pulita di Rab (Arbe per noi), ci avviammo verso l'alto per sostare all'ombra del leccio, che a dire del Professore, ci avrebbe sussurrato chissà quali confidenze. Invece se ne stette zitto zitto, forse imbronciato dalle strapazzate del libeccio subite nella notte. Siam scesi allora alla

spiaggia per un ricordo triste di un lutto di tanti anni fa. Qui uno studente sammarinese, Monaldi, in gita scolastica, trovò la morte nell'acqua gelida e profonda del mare. Un requiem al giovane fantasma, che sorride alla prece con la spuma di un'onda venuta a frangersi ai nostri piedi con il rumore sommesso di un grazie.

La strada corre sul muro che fa da frangiflutto alle onde, nell'ombra continua del bosco intatto, senza le brutture delle ville e delle case abusive come sulle nostre spiagge.

Chi sa ridire la dolcezza di quel lungo camminare di amici sempre accompagnati dal gioco del vento sull'acqua e sulle cime delle piante come una coppia di cagnolini festosi che fan le fusa in continuazione!

La roccia o il gomito di bosco che da lontano sembravano la meta, giunti a pochi passi altro non erano che lo schermo ad altre insenature, ad altri orizzonti più affascinanti.

\*\*\*

Se una sequenza filmica di bellezze stupende fu il cammino, l'approdo fu una meraviglia. Nascondo dagli ulivi sul mare apparve il minuto monastero di S. Eufemia, un gioiello d'arte e un'oasi di pace. Due chiesette gemelle unite come siamesi da un chiostrino d'incanto, dove i fanciulli del catechismo giocavano a ping pong accanto a un sarcofago istoriato. L'orticello a picco sul mare, e il piccolo cimitero sul verde promontorio che si protende sulle onde. Le tombe semplici e sociali, famiglia per famiglia, sulla nuda terra e in alto un ombrello di pini marini piegati dal vento come monaci curvi in preghiera sui morti.

Pirandello credette di essere originale ordinando la propria sepoltura sotto il grande pino della sua casa sul mare ad Agrigento, per respirare aria di libertà anche da morto. Invece questi semplici fraticelli di Arbe lo avevano già fatto tanti secoli prima.

Come sarebbe bello essere sepolti tra il rosario del mare e il gregoriano del vento.

\*\*\*

Il pomeriggio trascorso nei boschi dai sentieri asfaltati ma dai prati verdi e dalle piante secolari in compagnia dei gatti e degli uccelli.

Solo visitando quest'isola, questo mare, questo cielo, questo silenzio si capisce il concetto di libertà voluta da San Marino. Costretto ad emigrare da questo paradiso stupendo dalla prepotenza di un tiranno straniero, intuì nel suo profondo quel senso di infinito di Dio presente nel cielo e sul mare e negli uomini concepiti come fratelli in isole affiancate di un arcipelago immenso annesso nell'oceano della libertà assoluta.

Ecco perchè sbarcato a Rimini, il suo cuore rimase innappagato, fin quando non scoperse il Titano immerso nel verde e superbo della propria petrosa solitudine, quando cinto di nebbie o di nubi, a primavera o in autunno, gli ricreava le suggestioni mistiche della sua isola lontana.

Solo così si capisce quell'ansia spasmodica di libertà: «Relinquo vos liberos, liberos». Non ha quella parola il fruscio del mare e il fluire del vento?

\*\*\*

Sgusciati dall'estasi verde del bosco o da quella azzurra del mare, come non si poteva sorridere alla vecchietta vestita di nero che offriva con pudore le sue corone di fichi secchi intercalati da foglie d'alloro? O che senso aveva lo shopping sui mercatini o negli empori di stato?

Ma il cuore del pellegrinaggio è stato l'incontro festivo nel duomo di Arbe per la Messa in comunione con i fratelli dalmati.

Chi non ha provato la suggestione della liturgia bilingue che diceva le stesse cose eterne per le due comunità sorelle come rivoli di una stessa sorgente? La famiglia religiosa e civile sammarinese rappresentata dagli stessi Ecc.mi Capitani Reggenti era commossa e riconoscente alla comunità di Arbe per aver dato loro un figlio così grande e geniale quale fu lo scapellino Marino.

\*\*\*

Il distacco della nave dalla banchina è stato veramente il taglio di un cordone ombelicale. Quanta gente sul molo a salutare i fratelli che tornavano in patria! Sbracciarsi di saluti sempre più in lontananza e poi... il ritorno.

E qui la furlana delle acque cominciò a far rollare la nave e «le dolenti note a farmisi sentire». Le onde si fecero cupe e prepotenti, il vento freddo e tagliente. Sui visi apparvero i segni della prima... rivoluzione d'ottobre.

Dapprima un timido ricercare posti tranquilli e spifferi freschi, poi il correre discreto verso luoghi appartati. In breve, per effettivo malore o per mutuo contagio, la nave si trasformò in pietoso lazzaretto.

Chi aveva cantato e ballato fino a quel momento all'improvviso gemeva sul ponte credendo di emettere gli ultimi versi; i ragazzi che si eran rincorsi giocando si fermavano in arresti bruschi e fotti inattesi.

«S'ode a destra... a sinistra risponde... d'ambo i lati...».

Credo che mai popolo fu tanto concorde e simultaneo nel vuotare. Un plebiscito quasi unanime.

La nave sembra un carico di anime in pena verso lo Stige. Anche la stella rossa sulla bandiera era stata ammainata al tramonto. Ognuno chiuso nel proprio dolore rimuginava propositi feroci di non affidarsi mai più alle onde.

«Donatori di sangue, siamo, ha detto qualcuno. Ma stavamo per donare la vita!». Ma fu sufficiente il profilarsi delle prime luci sulla costa italiana e tutti per incanto si arresero a un sorriso dopo l'ultimo singhiozzo. E quando San Ciriaco si affacciò con le sue luci dall'ultimo spalto d'Ancona, la salute fu piena e dilagò il buon umore. Terra! Terra! Altro che Colombo! Adesso capisco perché il Papa ogni volta che arriva in un posto, bacia la terra!

Ultimi riti alla dogana con il cane lupo che annusa i bagagli in cerca di droga. Fatica inutile, povera bestia, perché ogni-

no aveva già rovesciato in mare le proprie droghe e le proprie ricchezze.

Nei pullmans assonnati, fasciati di tenebre e di stanchezza, verso l'isola della libertà che si ergeva illuminata sulla costa avvolta nelle brume.

Ora tutto è passato: il mal di mare, i dissapori, i disagi e nel ricordo emergono le cose belle e i momenti felici.

Ognuno nel cuore ripensa ad Arbe come all'isola ideale dei sogni ove vivere in libertà perpetua sotto l'immensità di Dio in comunione con i fratelli.

Un ponte aereo di affetti con i colori dell'iride unisce le due città sorelle. Arbe e San Marino.

Su quel ponte ogni passo ha il ritmo del cuore.

Ego



## INTERVENTO DEL PROF. GIUSEPPE ROSSI PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE (A.V.S.S.) ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE SUL TEMA: «IL SISTEMA DI SANITÀ E SICUREZZA SOCIALE IN RELAZIONE ALLE STRATEGIE REGIONALI DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ PER LA SALUTE DI TUTTI»

Esprimo la mia gratitudine più viva a chi mi ha concesso di parlare in questa assise così importante; d'altra parte in un discorso sulla sicurezza sociale credo possa trovarsi a suo agio anche il tema specifico del dono del sangue.

Sono qui nella mia veste di presidente dell'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue, la quale nella nostra Repubblica è stata fondata 25 anni fa. Ed è proprio in questa grande sala che nello scorso mese di marzo abbiamo celebrato il 25° Anniversario di fondazione in mezzo al legittimo entusiasmo di tanti donatori orgogliosi del dono del sangue e dell'organizzazione che disciplina il loro atto umanitario.

Esistiamo quindi da 25 anni. Abbiamo personalità giuridica. La nostra attività è riconosciuta ed approvata da parte del Consiglio dei XII che ha legalizzato il nostro statuto. L'intera organizzazione ha avuto poi piena e definitiva approvazione da parte del massimo organo legislativo della nostra Repubblica, cioè dal Consiglio Grande e Generale. Soprattutto continuiamo ad esistere e ad agire nel pieno consenso della nostra popolazione la quale seconda il nostro lavoro e lo favorisce.

All'esterno del nostro paese la nostra organizzazione ha avuto il riconoscimento delle altre organizzazioni similari esistenti ormai nell'intero mondo. Facciamo parte fin dalla fondazione della Federazione Internazionale tra le Organizzazioni dei Donatori di Sangue (F.I.O.D.S.). Abbiamo avuto l'onore di ospitare nella nostra Repubblica il Presidente Fondatore della F.I.O.D.S., Roger Guenin, nonché il Fondatore dell'A.V.I.S. italiana, Vittorio Formentano. Nell'ambito di questa nostra partecipazione e sulla traiettoria di una pre-

cisa volontà di adesione, siamo sempre presenti alle riunioni che la Federazione Internazionale organizza periodicamente nei cinque Continenti.

Ma tornando alla nostra organizzazione sammarinese, dobbiamo accentuare il contenuto di fondo, lo spirito col quale i Sammarinesi affrontano la donazione del sangue. Il concetto di donazione è esteso a tutti i cittadini ai quali viene corrisposta la tutela sanitaria, morale ed economica che soprattutto si manifesta nello studio accurato e aggiornato dei singoli donatori.

Nell'ambito quindi di questa nostra attività fin dalla fondazione ci siamo trovati di fronte ad una gara di crescente generosità. Nei 25 anni della vita dell'A.V.S.S., vita che io stesso prima come segretario, poi come presidente ho seguito giorno dopo giorno non abbiamo svolto mai alcuna attività di propaganda o di promozione. I Donatori sono venuti a noi spontaneamente e in numero ognora crescente, tale comunque da sofferire le richieste dei vari reparti dell'Ospedale.

Se nel 1960, anno della fondazione, i Donatori furono solo 40, già nel 1962 erano saliti a 84 unità, nel 1965 e 155 unità, nel 1970 e 280 unità, nel 1973 a 394, nel 1975 a 468 unità. Nell'anno che sta ora finendo, il 1985, stiamo distribuendo la tessera n. 1500.

Tanto perdurante successo è certo dovuto ad una specifica apertura che i sammarinesi hanno nei confronti delle attività socialmente valide. Ma certo una componente è data anche dall'impostazione della nostra Associazione così progettata, voluta e realizzata dai fondatori, il Prof. Pietro Emiliani e il Dott. Leo Dominici. Tali principi sono stati ereditati e conservati dalla Direzione Sanitaria formata dal Prof. Paolo Rolli e dalla Dott.ssa Rosa-

ria Bigotto Direttrice del Laboratorio di Ricerche Cliniche.

Il contatto con la cittadinanza da parte dell'A.V.S.S. viene tenuto attraverso il «Notiziario del Donatore di Sangue». La cittadinanza esprime ai donatori il suo apprezzamento, il suo affetto e la sua stima attraverso il perdurante consenso e numerose spontanee oblazioni in danaro. Sebbene l'A.V.S.S. riceva dallo Stato una sovvenzione che le consente di svolgere la sua attività, i Donatori tengono particolarmente alle oblazioni che spontaneamente provengono dai privati. Esse sono la documentazione della stima nella quale viene tenuto il lavoro dei Donatori. Le cifre così raccolte vengono impiegate nelle attività ricreative dell'Associazione.

È con particolare compiacimento che a distanza di tanti anni dalla fondazione possiamo affermare che nessun incidente mai si è verificato, né trasfusionale né di trasmissione di epatite virale. Allo stato attuale viene esercitato un controllo ognora più assiduo non solo per evitare le epatite, ma anche per la determinazione degli anticorpi HTLV III cioè dell'agente eziologico dell'A.I.D.S.

Nella visione panoramica quindi della nostra attività siamo orgogliosi di affermare che l'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue svolge un lavoro in tutto e per tutto positivo, chiude il suo bilancio consuntivo in maniera utile e guarda al suo avvenire con piena fiducia.

Rinnovo il mio ringraziamento a chi mi ha dato la parola e sono onorato di rivolgere il saluto di tutti Donatori di sangue ai delegati che intervengono a questa Conferenza Internazionale.

# LA RELAZIONE DEI SINDACI REVISORI

I dati che sottoponiamo alla Vostra approvazione si riferiscono ai conti consuntivi del 31/12/1983, 31/12/1984, 31/12/1985.

Il consuntivo del 31/12/1983 si chiude con una rimanenza attiva di L. 7.627.833 derivante dalla seguente situazione economica:

ENTRATE L. 28.128.873  
USCITE L. 20.501.040

L'attivo che si registra non si discosta molto dall'attivo del consuntivo del 1982, ciò non di meno le uscite sono salite di L. 5.496.035 coperte comunque dalle maggiori entrate dovute soprattutto dagli aumenti delle sovvenzioni dello Stato, della Cassa di Risparmio, della Banca Agricola della Cassa Rurale di Faetano e della SUMS. Le maggiori uscite sono in prevalenza da attribuire, oltre che ai compensi in natura per i Donatori, compensi che da L. 2.509.000 sono saliti a L. 4.276.950, con un aumento di L. 1.787.950, anche agli acquisti degli arredi per la nuova sede, e per i quali è stata spesa la cifra di L. 1.215.900.

La spesa per la gita sociale registrano invece un andamento pressoché costante rispetto al 1982.

Il consuntivo al 31/12/1984 si chiude con una rimanenza attiva di L. 19.254.282 derivante dalla seguente situazione economica:

ENTRATE L. 25.126.289  
USCITE L. 5.872.007

Nelle entrate si registra un lieve calo delle oblazioni varie rispetto al 1983 ed un leggero aumento della sovvenzione della Banca Agricola.

La voce uscite è caratterizzata soprattutto dalle mancate spese per la gita sociale; spese organizzative, quota per donatori ed ospiti illustri; dalla mancata spesa per il notiziario e dalla non più necessaria spesa per acquisto arredi; tutte spese che nel 1983 comportarono una uscita dalle casse dell'associazione di circa L. 15.000.000.

Il consuntivo al 31/12/1985 si chiude con una rimanenza attiva di L. 16.828.849 derivante dalla seguente situazione economica:

ENTRATE L. 35.591.961  
USCITE L. 18.763.112

Nella voce entrate non si registrano sostanziali cambiamenti rispetto al consuntivo precedente, la Banca Agricola porta la sovvenzione da L. 2.500.000 a L. 3.000.000. Mentre la cassa di Risparmio ha donato l'elettrocardiografo per la visita dei donatori ed ha devoluto a favore dell'Associazione la cifra di L. 2.000.000 anziché L. 3.500.000.

Nella voce uscite registriamo in particolare la spesa di L. 10.920.590 per far fronte alle iniziative messe in atto per la celebrazione del Venticinquesimo anniversario dell'Associazione. - Altre spese sono invece pressoché stazionarie con qualche oscillazione in più o in meno.

Si fa rilevare che negli esercizi 1984 e 1985 non appare la sovvenzione della SUMS la quale tuttavia nell'esercizio in corso ha già approvato l'elezione di L. 4.000.000 a favore dell'Associazione.

Nel complesso i tre consuntivi all'esame testimoniano un andamento equilibrato della situazione economica dell'Associazione.

Controllate le scritture contabili, le pezze giustificative tenute dal tesoriere Antonio Battistini, al quale dobbiamo rivolgere un profondo ringraziamento per l'opera svolta con scrupolosità ed encomiabile cura, Vi esortiamo ad approvare con tranquillità i conti consuntivi oggi alla Vostra attenzione.

In questa circostanza desideriamo ricordare i sostenitori e soci del nostro sodalizio che sono purtroppo venuti a mancare, in particolare il nostro pensiero è rivolto al compianto Prof. Marino Arzilli, che in questi anni, fino alla Sua prematura ed improvvisa scomparsa, ha condiviso con noi l'importante incarico di Revisore dei Conti.

Rep. San Marino 16/3/1986

Leo M. Morganti  
Amadeo Venerucci

## CONTI CONSUNTIVI 1983-1984-1985

USCITE	
a) Spese di Funzionamento e Organizzazione	
Quota FIODS e spese di rappresentanza	L. 212.843
Assemblea generale	L. 431.240
Organizzazione gita sociale	L. 1.576.857
Stampa Notiziario, manifesti e affissione	L. 1.360.250
b) Spese di Amministrazione	
Assicurazione	L. 510.000
Contratto locazione e affitto sede	L. 28.000
Acquisto arredi e varie di cancelleria	L. 1.215.900
c) Spese di Assistenza	
Quota per Donatori gita sociale ad Arbe	L. 9.760.000
Quota per Ospiti Illustri gita ad Arbe	L. 800.000
Compenso in natura Donatori post-donaz.	L. 4.296.950
Trasporto Donatori per donazioni	L. 309.000
<b>TOTALE DELLE USCITE</b>	<b>L. 20.501.040</b>

ENTRATE	
Residuo attivo al 31/12/1982	L. 7.769.450
Sovvenzione dello Stato	L. 8.000.000
Sovvenzione SUMS (1981 - 1982 - 1983)	L. 2.500.000
Sovvenzione Cassa di Risparmio	L. 3.500.000
Sovv. Cassa Dep. e Prest. di Faetano	L. 1.000.000
Sovv. Banca Agricola Commerciale	L. 2.300.000
Oblazioni varie	L. 1.750.000
Interesse cc. Cassa Risparmio (31/12)	L. 1.309.423
<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b>	<b>L. 28.128.873</b>

### RIASSUNTO

ENTRATE	L. 28.128.873
USCITE	L. 20.501.040
<b>ATTIVO AL 31 DICEMBRE 1983</b>	<b>L. 7.627.833</b>

USCITE	
a) Spese di Funzionamento e Organizzazione	
Quota FIODS e spese di rappresentanza	L. 492.477
Stampa manifesti e affissioni	L. 220.000
b) Spese di Amministrazione	
Pigione e riscaldamento sede sociale	L. 425.480
Assicurazione	L. 510.000
Postali, telegrafiche e telefoniche	L. 171.600
c) Spese di Assistenza	
Compenso in natura ai Donatori post-donaz.	L. 4.002.450
Trasporto Donatori per donazioni	L. 50.000
<b>TOTALE DELLE USCITE</b>	<b>L. 5.872.007</b>

ENTRATE	
Residuo attivo al 31/12/1983	L. 7.627.833
Sovvenzione dello Stato	L. 8.000.000
Sovvenzione Cassa di Risparmio	L. 3.500.000
Sovv. Cassa Dep. e Prest. di Faetano	L. 1.000.000
Sovv. Banca Agricola Commerciale	L. 2.500.000
Oblazioni Varie	L. 1.425.850
Interessi cc. Cassa Risparmio (31/12)	L. 1.072.606
<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b>	<b>L. 25.126.289</b>

### RIASSUNTO

ENTRATE	L. 25.126.289
USCITE	L. 5.872.007
<b>ATTIVO AL 31 DICEMBRE 1984</b>	<b>L. 19.254.282</b>

USCITE	
a) Spese di funzionamento e Organizzazione	
Quota iscrizione FIODS	L. 82.022
25° Anniv. Fondazione Associazione	L. 10.920.590
Stampe varie, manifesti e affissioni	L. 1.303.000
b) Spese di Amministrazione	
Pigione e riscaldamento	L. 151.750
Assicurazione	L. 310.000
Postali e telefoniche	L. 573.900
c) Spese di Assistenza	
Compensi in natura ai donatori	L. 4.831.850
Trasporto donatori per donazioni	L. 390.000
<b>TOTALE DELLE USCITE</b>	<b>L. 18.763.112</b>

ENTRATE	
Residuo attivo al 31/12/1984	L. 19.254.282
Sovvenzione dello Stato	L. 8.000.000
Sovvenzione della Cassa di Risparmio	L. 2.000.000
Sovvenzione della banca Agric. Comm.	L. 3.000.000
Sovvenzione della Cassa Rurale Faetano	L. 1.000.000
Oblazioni varie	L. 1.262.950
Interessi sul cc. Cassa di Risparmio	L. 1.074.729
<b>TOTALE DELLE ENTRATE</b>	<b>L. 35.591.961</b>

### RIASSUNTO

ENTRATE	L. 35.591.961
USCITE	L. 18.763.112
<b>ATTIVO AL 31 DICEMBRE 1985</b>	<b>L. 16.828.849</b>

## L'OTTAVA ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'A.V.S.S.

Il Presidente apre i lavori della Ottava Assemblea Nazionale alle ore 10,30 del 16 Marzo 1986 nei locali del Cinema Turismo.

Come primo atto l'Assemblea nomina la commissione Elettorale che, sotto la presidenza di Vittorio Carbonetto, è costituita dai Sigg. Giorgio Rastelli, Luciano Selva e Fernando Mainardi.

Il Presidente riprende la parola e commemora le figure del Prof. Pietro Emiliani, Presidente Fondatore dell'A.V.S.S. e del Prof. Marino Arzilli membro del Collegio dei Revisori dei Conti.

Auspica quindi che l'Assemblea faccia cadere la sua scelta di un nuovo presidente su persona più giovane e più attiva che possa orientare in maniera ancor più dinamica ed entusiastica la vita nuova della associazione. Traccia quindi una breve storia dell'A.V.S.S., dei suoi anni iniziali, delle sue difficoltà e della sua presenza internazionale nelle file della FIODS della quale San Marino è stato socio fondatore con Italia e Francia mentre ora la stessa federazione annovera ben 160 Paesi aderenti. Ultima la sua relazione rendendo pubbliche grazie al Dr. Paolo Rolli e alla Dottoressa Bigotto Direttori Sanitari del Sodalizio.

Prende quindi la parola Paolo Rolli che inizia deplorando la totale assenza del Corpo Sanitario alla importante assise dei donatori di Sangue.

Passa quindi in rassegna la potenziale attività del Sodalizio il quale, su più di 1.500 iscritti, può ora contare su 900 donatori validi e può affrontare tutte le necessità dei reparti medico e chirurgico con una media di circa 300 donazioni all'anno.

Ha quindi la parola la Dottoressa Bigotto la quale precisa che i donatori vengono chiamati all'Ospedale per donazioni urgenti e per interventi operatori. Nel primo e nel secondo caso può avvenire che non si proceda sempre al salasso, ma questa è una condizione che forse può essere considerata deludente per il donatore ma che è necessario accettare se si vuole continuare a trasfondere sangue intero. Si intrattiene quindi a lungo sui controlli sull'AIDS i quali tranquillizzano tutti i Donatori presenti.

Il Presidente dà quindi la parola all'Arch. Leo Morganti che dà lettura a nome del Collegio dei Sindaci Revisori della relazione sui bilanci degli anni 1983 - 1984 e 1985. La relazione che riportiamo in altra parte del giornale ottiene l'approvazione dell'Assemblea.

Il Presidente riprende la parola per elogiare il Tesoriere Battistini il quale si prodiga con

quotidiana premura e dedica all'Associazione molte delle sue ore.

Finite le relazioni inizia il dibattito.

Rastelli Giorgio intavola il problema della donazione degli organi.

Zanotti Antonio dopo aver constatato l'abbondanza del patrimonio di sangue disponibile raccomanda raccolte di sangue per eventuali richieste improvvise dovute a calamità naturali.

Bollini Franco torna sul problema della gita e propone di organizzarla a turni.

Fernando Mainardi deplora l'assenza del Deputato dell'I.S.S. e di tutte le autorità e dei dirigenti dell'Istituto. Deplora altresì che le presenze dei Donatori all'Assemblea Nazionale siano molto limitate.

Non essendovi altri interventi, il Presidente

dichiara chiuso il dibattito e sottopone tutte le relazioni presentate all'approvazione dell'Assemblea.

Le relazioni sono approvate all'unanimità. Inoltre l'Assemblea approva all'unanimità i tre bilanci i cui consuntivi dovranno fare parte del verbale ufficiale della seduta.

A questo punto hanno inizio le operazioni di voto per il rinnovo della carica di Presidente, di Membri del consiglio Direttivo, del Collegio dei Provisori e del Collegio dei Sindaci Revisori.

Dopo lo spoglio delle schede, sono elette le cariche sociali il cui elenco è riportato qui accanto.

Alle ore 12,30 esauriti tutti gli argomenti all'ò.d.g. il Presidente dichiara chiusi i lavori dell'Ottava Assemblea Nazionale dell'A.V.S.S.

## ULTIMA ORA

Dogana 29,4.86

Al Presidente dell'A.V.S.S.  
Prof. Rossi  
San Marino

*La famiglia Zafferani, nel ringraziare sentitamente i donatori del sangue, che con il loro contributo hanno dato anni di vita alla loro mamma, desiderano ringraziarli pubblicamente e sottoscrivono per l'Associazione la somma di L. 500.000.*

NUMERO	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PRELIEVO	DATA	ORA
18			29	62	28/05	08,30

PROF. GIUSEPPE ROSSI PRESIDENTE A.V.S.S.  
SAN MARINO

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA DONAZIONE DEL SANGUE PROCLAMATA DALLA LEVA DELLE SOCIETA' INTERNAZIONALI DI CROCE ROSSA PER IL GIORNO 6 MAGGIO 1986

SIETI DI FORMIDABILE VIVIBILITA' AUGURI E COMPLIMENTI PER L'OPERA ALTAMENTE UMANITARIA CHE Lei SVOLGE IN NOME ALL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SANGUE SANMARINESE IN FAVORE DEI NOSTRI CONCITTADINI

DEPUTATO ALLA SANITA' E SICUREZZA SOCIALE  
EMMA RIZZI

### LE NUOVE CARICHE SOCIALI ELETTE NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

#### Presidente:

Prof. Giuseppe Rossi

#### Consiglio direttivo:

Battistini Antonio  
Cardinali Marino  
Carbonetto Vittorio  
Casadei Otelio  
Mularoni Marino  
Ugolini Rita

#### Provisori:

Albertini Lino  
Belluzzi Marino Benedetto  
Reffi Giordano Bruno

#### Revisori dei conti:

Morganti Leo Marino  
Selva Luciano  
Venerucci Amedeo

### NOTIZIARIO DEL DONATORE DI SANGUE